la Repubblica

Quotidiano

Data 16-04-2012
Pagina 1
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Intervista al segretario di Ratzinger: "È il Papa delle parole"

"Io, padre Georg vi svelo chi è davvero Benedetto XVI"

MARCO ANSALDO

CITTÀ DEL VATICANO

UN PONTEFICE che ha «coraggio». Che non ha paura di affrontare «questioni delicate». E la cui immagine invece, già da cardinale, come quella di un «poliziotto», ma anche dopo, è stata presentata spesso «in modo deformato e distorto». Perché Joseph Ratzinger è, piuttosto, un «Papa delle parole».

SEGUE A PAGINA 40

CITTÀ DEL VATICANO

Più un «teologo che un uomo di grandi gesti». Forse non c'è persona, oggi, che conosce meglio il Pontefice tedesco del suo segretario personale. Non solo per motivi di ufficio, quanto di vicinanza spirituale e conoscenza della figura e del magistero di Benedetto XVI. E monsignor Georg Gaenswein, tedesco del sud, amante dei Pink Floyd e dello sci, ma dottore in teologia e docente di diritto canonico, rimarca la propria devozione al vescovo di Roma con un regalo speciale.

Oggi Joseph Ratzinger compie 85 anni. E don Georg ha voluto festeggiare il tondo anniversario con una sorpresa: un libro pubblicato in Germania che raccoglie gli scritti di 20 vip di lingua tedesca, 20 personaggi prominenti (da qui il titolo "Benedikt XVI. Prominente ueber den Papst"), sul Papa. Ha lavorato in silenzio per mesi, tirando le fila di questo lavoro di 191 pagine, riunendo contributi diversi: dall'ex calciatore Franz Beckenbauer, ai politici Schaueble e Stoiber, al cardinale svizzero Koch, scrivendo infine un suo ritratto personale del Pontefice e l'introduzione all'intero testo.

Visto da vicino Gaenswein, 56 anni portati gagliardamente, un ciuffo brizzolato che fatica a uscire in maniera composta dall'elegante abito talare, non smentisce l'allure che lo circonda. Eppure l'aspetto sportivo non è disgiunto da un afflato spirituale solido e da un'intelligenza pragmatica. Non sempre l'assistente del Papa — lo si vede costantemente al suo fianco, un inchino e un passo indietro — ha goduto della considerazione degli osservatori vaticani che all'inizio lo giudicavano con cautela. Ma ora, alla vigilia il 19 aprile prossimo dei sette anni del pontificato di Benedetto, l'immagine di don Georg si è rafforzata. La sua perseveranza, l'operare discreto dentro l'Appartamento, l'intesa consolidata con il Papa, hanno fatto sì che l'assistente tedesco oggi non solo sia il custode fidatissimo di tanti segreti della Casa. Ma un sostegno concreto, con un apporto apprezzato da Ratzinger che vede nel proprio segretario particolare ben più che un'ombra attenta: un consigliere influente e ascoltato.

Monsignor Gaenswein, com'è nata l'idea di questo omaggio?

«E' molto semplice: sono stato invitato dalla casa editrice, la Media Maria Verlag, a scrivere un contributo per un libro che sarebbe diventato un regalo per l'85° compleanno del Santo Padre. Ci ho pensato su».

E che cosa ne è venuto fuori?

«Dato che si sarebbe trattato di un regalo per il compleanno del Papa ho detto di sì, lo scriverò! E comunicata la risposta positiva, mi hanno immediatamente invitato a occuparmi anche dell'aspetto editoriale dell'opera. Ho riflettuto pure su questo e alla fine ho accettato».

Venti grandi personaggi di lingua tedesca: come sono stati scelti?

«Lo scopo era di dare voce a personalità provenienti da ambiti diversi della società tedesca — chiesa, politica, cultura, economia, sport — che conoscono personalmente il Santo Padre. Abbiamo presentato loro l'idea, e poi invitati a collaborare. Ecco il risultato!».

E qual è l'idea che emerge dai loro scritti?

«E' importante sottolineare che non sono state poste condizioni di scrivere "pro Papa". Cioè il libro non è per niente, per così dire, "un lavoro ricevuto dall'alto da svolgere per pura cortesia". Non c'era un diktat sul politically correct. Ciascuno di loro, uomo o donna, poteva, anzi doveva scrivere come avrebbe "dettato" il cuore e il cervello. L'idea di fondo era di offrire una visione personale e sincera sulla persona e sull'operare di Papa Benedetto, scritta da persone note in Germania».

Dall'immagine di "poliziotto del Papa", come lei scrive nel testo, quando sotto il precedente pontificato Ratzinger era a capo della Congregazione della Dottrina della Fede (l'ex Sant'Uffizio), a "Papa delle parole". Più un "teologo che un uomo di grandi gesti". Lei oggi è forse la persona che lo conosce più da vicino. Ma chi è davvero quest'uomo?

«Ho cercato di dare una risposta a questa domanda proprio nel mio contributo. L'immagine del Santo Padre, già l'immagine del Cardinale Ratzinger, spesso è stata presentata in modo deformato e distorto. Mi dovrei dilungare troppo se dovessi esporne ora i motivi. Propongo di prendere in mano il libro e di leggerlo. Qui si troveranno le risposte».

Sono comunque passati sette anni dall'ascesa di Ratzinger al Soglio petrino. Non un tempo troppo lungo per un pontificato, però sufficiente per trarne un bilancio. Quale, dal suo punto di vista?

«Un fatto che segna chiaramente il pontificato di Benedetto XVI è il coraggio. Il Papa tedesco non teme questioni delicate e neanche confronti *ad bonum fidei et Ecclesiae*!».

Dunque che cosa davvero gli sta a cuore?

«La questione del rapporto tra fede e ragione, tra religione e rinuncia alla violenza. Dalla sua prospettiva, la ri-cristianizzazione innanzitutto dell'Europa sarà possibile quando gli uomini comprenderanno che fede e ragione non sono in contrasto ma in relazione tra loro».

Ma c'è un segno programmatico?

«Il Papa, in fondo, vuole riaffermare, con forza e chiarezza, il nocciolo della fede cattolica: l'amore di Dio per l'uomo, che trova nella morte in croce di Gesù e nella sua resurrezione l'espressione insuperabile. Questo amore è l'immutabile centro sul quale si fonda la fiducia cristiana nel mondo, ma anche l'impegno alla carità, alla misericordia, alla rinuncia alla violenza. Non per caso la prima Enciclica del Papa è intitolata "Deus caritas est — Dio è amore". È un segno programmatico del suo pontificato. Benedetto XVI vuol far risplendere la gioia e la bellezza del messaggio evangelico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 16-04-2012
Pagina 1
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

I cardini del pensiero

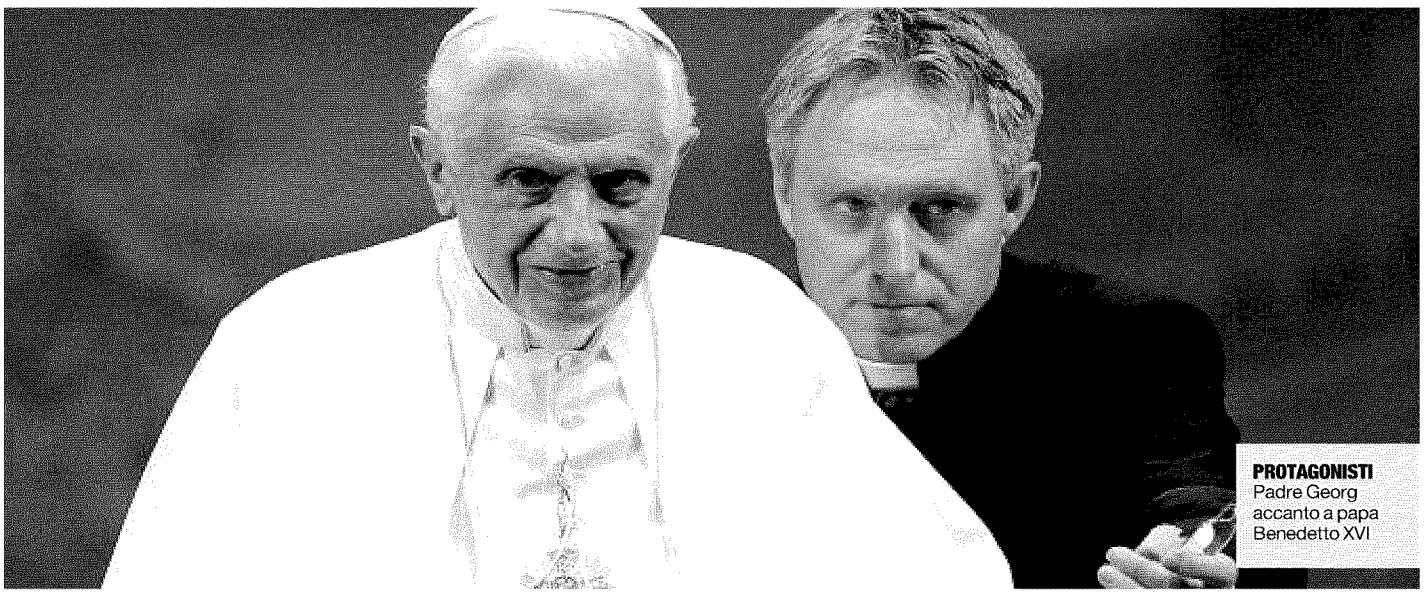
La questione del rapporto tra fede e ragione, tra religione e rinuncia alla violenza Ecco cosa gli sta davvero a cuore

Uomo del coraggio

L'immagine del Santo Padre è stata spesso presentata in modo deformato e distorto È uomo del coraggio e delle parole

Nel giorno dell'85esimo compleanno, esce in Germania il volume che raccoglie venti pareri sul Pontefice
A curarlo è stato il segretario di Benedetto XVI. Che racconta a *Repubblica* com'è nata l'idea

Il regalo di padre Georg al Papa "Un libro per dire chi è davvero"



PROTAGONISTI
Padre Georg accanto a papa Benedetto XVI

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chiesa